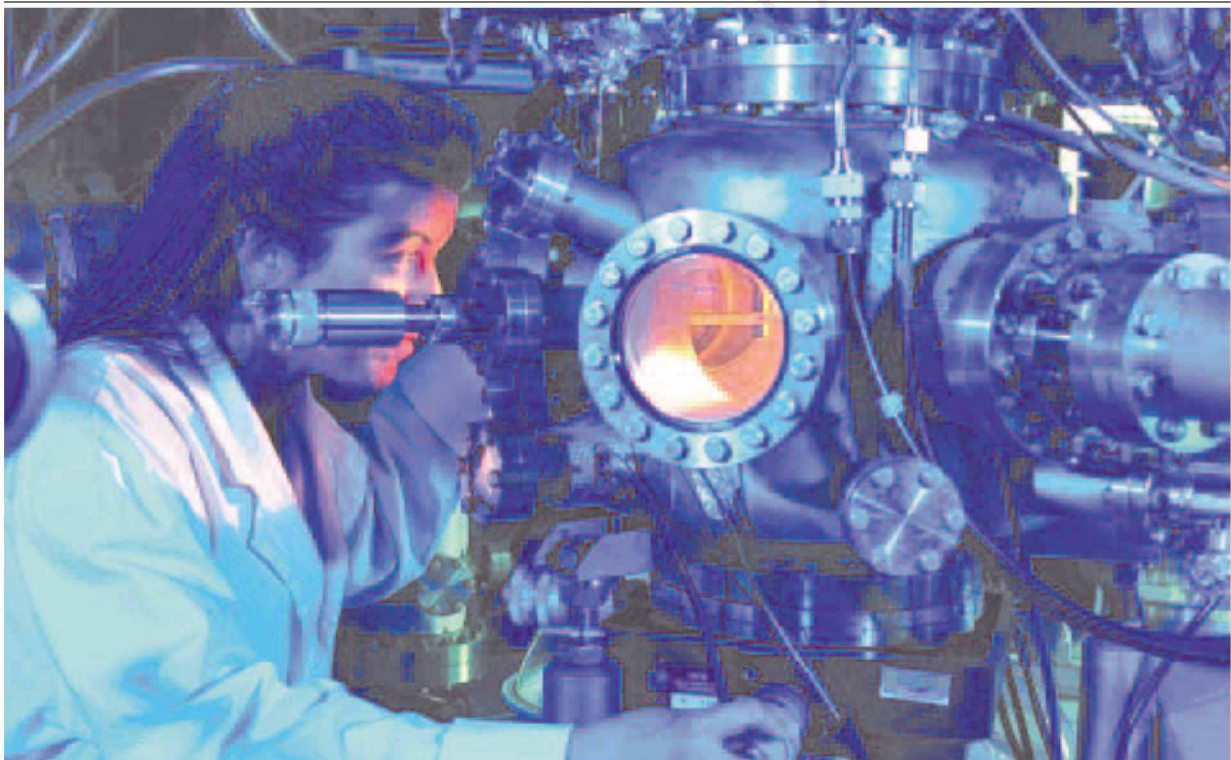


Parchi scientifici. Il Friuli-V.G. fa il pieno di imprese



Più sinergie. Cresce il numero delle imprese insediate nei parchi scientifici e tecnologici del Friuli-Venezia Giulia. In testa, con 85 aziende, si colloca Area Science Park di Trieste (nella foto, una ricercatrice in azione nel laboratorio giuliano di fisica e nuovi materiali), seguito dal Polo di Pordenone (61), Parco Danieli di Udine (24) e Agemont (22). Per la crescita di queste strutture viene ritenuta strategica la strada del potenziamento delle sinergie, già avviata con la realizzazione del Coordinamento degli enti di ricerca (Cer). Per la mappatura del sistema ricerca del territorio la Regione realizzerà un «libro bianco». Pichierri ► pagine 4-5

PARCHI SCIENTIFICI

LA RICETTA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

4 enti

Disomogeneità. Le differenze riguardano i numeri, ma anche gli statuti in vigore

Primato. Area Science Park, il maggiore per dimensioni, è l'unico ente a godere del riconoscimento a livello nazionale

«Ci servirebbero 9 milioni, ma il bicchiere va visto comunque come mezzo pieno»

Giovanni Comelli
VICEPRESIDENTE SINCROTRONE TRIESTE



192 aziende

Insediate. Complessivamente sono in crescita rispetto alle 172 unità del 2009, stabili i finanziamenti

Instabilità. La crisi ha messo a rischio la posizione di 120 amministrativi e ricercatori attivi presso l'anello di luce

Il sistema ricerca spinge sulle sinergie

Un «libro bianco» per mappare tutte la realtà

PAGINE A CURA DI
Paolo Pichlerri

Il sistema dei parchi scientifici e tecnologici del Friuli-Venezia Giulia tiene: aumenta il numero delle imprese insediate (da 172 nel 2009 a 192 nel 2010) e rimangono stabili i finanziamenti regionali, con una lieve flessione degli stanziamenti per l'attività istituzionale (-170mila euro rispetto al 2010) compensata da un leggero incremento tendenziale sui bandi a progetto (da 6,03 milioni nel 2009 a 6,16 nel 2010).

Per quanto riguarda i fatturati delle imprese insediate, Area Science Park - di gran lunga il parco principale - secondo il direttore Enzo Moi «tende a una leggera diminuzione» (nel 2008 era stato raggiunto il tetto dei 176,5 milioni), Agemont del 3,6% (da 18,55 a 19,25 milioni).

Trieste ha da poco un nuovo presidente in Corrado Clini, già direttore generale del ministero dell'Ambiente, che da subito si è trovato alle prese con il rischio del taglio degli enti per effetto del decreto Tremonti.

L'insieme dei parchi (Area Science Park Trieste, Friuli Innovazione, Polo tecnologico di Pordenone e Agemont, con sede ad Amaro) «non sarà oggetto di una razionalizzazione dall'alto», assicura l'assessore regionale alla Ricerca, Roberto Molinaro. Ai parchi la Giunta Tondo chiede piuttosto di «continuare nel percorso di maggiore sinergia e collaborazione» avviata con la costituzione del Cer (Coordinamento degli enti di ricerca) del Friuli-Venezia Giulia, il cui accordo del 2004 era stato rinnovato nel 2009. Secondo Molinaro, un contributo all'ottimizzazione delle risorse pubbliche potrà venire dal completamento del "libro bianco della ricerca", che costituirà una mappatura del sistema.

Il Coordinamento, che ha sede a Udine, secondo il direttore di Area, Moi, ha contribuito a ridurre le latenti tensioni di campanile. «La collaborazione è positiva - spiega -, la stessa Area è socia di Friuli Innovazione e del Polo tecnologico di Pordenone e questa è la migliore garanzia». La rivalità si deve anche al fatto che lo status del parco triestino non è confrontabile con gli altri del Friuli-Venezia Giulia, in quanto ha il quadruplo delle imprese insediate rispetto a Udine ed è l'unico a essere riconosciuto come

ente nazionale di ricerca.

Il quadro delle partecipazioni è disomogeneo: Agemont ha come unico socio la Regione autonoma, il Polo di Pordenone è controllato dalla Regione al 74%, mentre Friuli Innovazione unisce soci pubblici e privati con prevalenza di quote per l'ateneo friulano.

Secondo il presidente del Polo tecnologico di Pordenone, Michelangelo Agrusti, «Area Science Park deve essere il punto di riferimento ovvio, in quanto ha più scienza», ma Udine non vuole rinunciare a recuperare posizioni e ricorda la vicenda storica della sua università, istituita nel 1978. Il friulano Molinaro, di fronte a quattro parchi a diverso statuto su un territorio di 1,2 milioni di abitanti e con la prospettiva di risorse pubbli-

che decrescenti, conferma che l'impegno della Regione continuerà. Anzi, non lesina «un giudizio encomiabile sull'utilizzo delle risorse». Sul fronte dei finanziamenti istituzionali, la Regione non solo ritocca la posta complessiva, dai 450mila del 2010 ai 545mila del 2011, ma soprattutto resterà impegnata nel supporto alle attività edilizie (realizzazione e ampliamento delle sedi, opere di urbanizzazione) che dal 2004 al 2021 prevede stanziamenti per oltre 39,8 milioni (32,3 dei quali riferiti all'arco temporale 2007-2021).

L'avanzamento tecnologico e l'innovazione a beneficio delle imprese sono riconosciuti da tutti come una strada obbligata che impone nuovi passi. «Udine amplierà il Parco intitolato a Luigi Danielli - spiega il direttore Fabio Feruglio - con la costruzione di tre nuovi edifici per nuovi laboratori e l'insediamento di un'altra cinquantina di imprese. Il cantiere è aperto da poco e sarà chiuso entro 490 giorni». Per Pordenone il presidente Agrusti parla di «polo dei miracoli, che è riuscito a crearsi rapidamente una reputazione favorevole in tutta la regione». Le aziende presenti sono

- al primo luglio scorso - 84 (39 insediate e 45 aderenti) grazie alla disponibilità della sede inaugurata il 10 giugno scorso e realizzata in 13 mesi con investimento di 6,5 milioni, di cui il 75% di fonte regionale. La vocazione di Pordenone «è più che mai quella del campus - spiega Agrusti - al servizio delle Pmi».

Area Science Park guarda sempre di più oltre i confini regionali. «I nostri obiettivi - spiega il direttore Moi - sono ora quelli di moltiplicare verso le regioni del sud l'attività come Ente nazionale di ricerca, dopo l'accordo con la Regione Basilicata, e di puntare risolutamente su efficienza energetica e fonti rinnovabili, grazie anche al programma nazionale Enerplan». Un marchio peculiare della nuova presidenza Clini, che punterà anche sul rafforzamento delle collaborazioni internazionali e accentuerà l'attenzione sulle biotecnologie e sulla sicurezza alimentare. Per Agemont - come si può leggere nell'articolo a fianco - sta per avere corso un riassetto che darà un nuovo ruolo a Friulia nel tentativo di alimentare l'innovazione in un'economia montana in crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trieste. Area Science Park di Padriciano, sul Carso triestino, è gestito da un consorzio ed è riconosciuto nel 2005 dal Miur come ente pubblico nazionale di ricerca di primo livello e punto di riferimento per il trasferimento tecnologico. La struttura a fine 2010 contava 85 aziende insediate. Da pochi giorni ha ai suoi vertici un nuovo presidente, Corrado Clini



Udine. Il parco «Luigi Danieli» di Udine è gestito da Friuli Innovazione, centro di ricerca e trasferimento tecnologico costituito nel 1999 su iniziativa dell'Università di Udine, di Confindustria Udine, del Centro Ricerche Fiat, di Agemont, di Unindustria Pordenone e della Fondazione Crup. A fine 2010 il parco ospitava 24 aziende. La struttura sarà ulteriormente ampliata



Pordenone. Il polo tecnologico della Destra Tagliamento ha come socio di maggioranza la Regione autonoma ed è partecipato da Area Science Park, Consorzio universitario, Unindustria Pordenone, Bcc pordenonese, Unione artigiani, Cdc e Provincia. Alla fine del 2010 erano 61 le aziende insediate nel polo della Destra Tagliamento. Dallo scorso giugno ha aperto i battenti la nuova sede



Amaro (Ud). L'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna (Agemont) rappresenta il punto di riferimento per l'attività d'innovazione delle aziende delle aree montane. A breve la struttura attuale dovrebbe essere riformata dalla Regione, attuale socio unico, affidando ad una nuova società l'attività d'animazione economica. Alla fine del 2010 erano 22 le aziende ospitate nelle sue strutture



**Enzo
Moi**

DIRETTORE
AREA SCIENCE PARK

Obiettivi. Dopo l'accordo con la Basilicata moltiplicheremo l'attività con il Sud e punteremo su efficienza energetica ed energie rinnovabili



**Roberto
Molinaro**

ASSESSORE
ALLA RICERCA FVG

Giudizio. Encomiabile l'utilizzo delle risorse da parte del sistema dei parchi regionali, supporto confermato alle attività edili



**Michelangelo
Agrusti**

PRESIDENTE
POLO PORDENONE

Vocazione. La nostra è più che mai quella del campus al servizio delle Pmi. Questo polo si è rapidamente creato una reputazione favorevole sul territorio



**Fabio
Feruglio**

DIRETTORE
FRIULI INNOVAZIONE

Crescita. Il parco si amplierà con la costruzione di tre nuovi edifici per laboratori e l'insediamento di una ulteriore cinquantina di imprese

Lo scenario regionale

Imprese insediate nei parchi scientifici e tecnologici del Fvg

	2009	2010
Trieste	85	85
Udine	26	24
Pordenone	40	61
Agemont	21	22
Totale	172	192

Finanziamenti regionali su innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico (ex bandi 2007 e 2010 in milioni di euro)

	2008	2009	2010
Trieste	1,80	1,80	1,50
Udine	1,20	1,20	1,65
Pordenone	0,43	0,47	0,36
Agemont	0,82	0,78	0,80
Misti (Ts/Pn)	1,77	1,78	1,85
Totale	6,02	6,03	6,16

Contributi regione Fvg per opere edilizie parchi scientifici e tecnologici (dal 2004 al 2021 in milioni di euro)

Trieste (Area Science Park)	14,88
Udine (Friuli Innovazione)	10,88
Pordenone (Polo tecnologico Pordenone)	7,04
Agemont	7,01
Totale	39,81

Fonte: Elaborazione del Sole-NordEst su dati regionali e dei parchi scientifici